Anno IV. Udine — Venerdì 23 Luglio 1886 N. 175.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre " 8
Trimestre " 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

IL SEGRETARIATO GENERALE

dell'ex-onorevole Marchiori

Lontani dal pronunciare una sola sillaba contro l'ex-onorevole Marchiori, noi abbiamo riconosciuto in lui tutte le qualità per essere un buon deputato, lo dicemmo buon deputato della sua provincia, ma abbiamo negato possedere egli requisiti eminenti da poterlo presentare come una celebrità in altra provincia. Abbiamo provocato i nostri avversari a dirci per quali fatti, per quali discorsi, per quali lavori egli siasi elevato al dissopra dei suoi colleghi, e dimostrarci per quali titoli egli si elevi al dissopra di una lodevole mediocrità.

Se noi cerchiamo fra le frasi sonore di elogio di cui circondano il suo nome l'argomento più forte che i fogli ministeriali adoperano, troviamo che tutto si riduce ad essere stato prescelto dall'on. Magliani a segretario generale. Ora nelle circostanze in cui è avvenuto ciò, *questo è per noi tutt'altro che un titolo per accrescergli stima.*

Il Marchiori venne alla Camera come deputato di destra fino dalla 13ª legislatura, nulla fece di molto rimarchevole, si mantenne lungamente col gruppo che non accettava il trasformismo, poi vi si piegò, e fu fatto segretario generale.

Ma prima di lui chi fungeva in tale ufficio era l'on. Marazio, deputato da otto legislature, finanziere noto per importanti studi e discorsi. Prego i lettori di ricordare perchè l'on. Marazio abbandonò bruscamente il segretariato generale delle Finanze.

Il barone Marazio si levò bruscamente, quando vide che il Ministero, posto in necessità di vivere a forza di continue transazioni, soddisfacendo alle esigenze ora di questo ora di quel gruppo, avviava nuovamente le finanze italiane sulla strada del disavanzo. Il coraggioso uomo, visto inutile ogni sforzo per ricondurre il Magliani alla primitiva rigidezza, abbandonò l'ufficio onorifico ed abbastanza lucroso, e corse dinanzi a suoi elettori, a svelare le piaghe, a scoprire i pericoli ai quali il bilancio del Regno d'Italia andava incontro in un memorabile discorso.

Quello fu il primo segno della riscossa. Dopo d'allora si formarono in Parlamento dei gruppi per ripetere la parola d'allarme.

Ricorderanno i lettori le gravi osservazioni formulate dall'on. Giolitti, il fatto che l'on. Magliani, dopo aver dichiarato che le economie non erano possibili, venne innanzi al Parlamento proponendo una serie di economie, e finalmente la legge sui provvedimenti finanziari, che provvide energicamente a rimettere il bilancio dello Stato nei suoi termini normali.

È la stessa relazione ministeriale che precede il decreto nelle elezioni generali, la quale vi dice che al dissesto delle finanze si è rimediato coi *provvedimenti finanziari.*

E chi ha promosso, chi ha voluto quella legge, che da una parte riduceva a miti termini il prezzo del sale, di questo condimento così necessario alla salute del popolo, dall'altra provvedeva energicamente a rimettere le finanze dello stato che andavano a rotoli con pericolo nuovamente di veder riattivato il corso forzoso?

Furono gli uomini della sinistra; la commissione era presieduta dall'onorev. Seismit-Doda, e sopra 18 commissari ne erano 15 dell'opposizione.

Ora domandiamo a tutti gli imparziali quale figura fece il Marchiori a subentrare al Marazio in queste condizioni?

Nessun merito ha il ministero nei provvedimenti finanziari, perchè questi gli vennero strappati da una coalizione di uomini di opposizione.

Il Marchiori adunque nulla seppe o potè fare come segretario generale; e se il Marazio si è reso grandemente benemerito della patria col suo sdegnoso abbandono, ed il suo nome sarà scritto a caratteri d'oro nella storia finanziaria del regno d'Italia, sebbene il Depretis sia riuscito ora ad escluderlo dalla Camera, dove aveva seduto senza interruzione per otto legislature, il Marchiori che accondiscese a sostituirlo adattandosi a dividere coll'on. Magliani la responsabilità di una finanza rovinosa, ed accettando uno stipendio di cui non aveva bisogno perchè ricco, fece ai nostri occhi una gran meschina figura.

Ormai il Marchiori si trovava a quel posto, e lo scacco avuto da lui a Rovigo è anche scacco del Governo. Ed è perciò che lo regalano a noi, sperando nella docilità delle popolazioni delle nostre montagne; anzi nemmeno ce lo regalano, perchè il Marchiori è destinato nel collegio II Roma, e qui non deve che ricevere una doppia elezione per gloria del Governo.

Comunque avvenga, a noi basti di aver dimostrato agli elettori del II collegio, che l'argomento più forte e anzi unico pei giornali governativi per portare alle stelle il loro candidato «il segretariato generale dell'ex onorevole Marchiori» è un argomento che ben considerato, non aggiunge considerazione al Marchiori, ma la diminuisce.

Serietà

Potrei essere breve, anzi brevissimo; due righe basterebbero a contentare l'on. G. B. Billia autore dell'articolo «Serietà» pubblicato sulla *Patria del Friuli* di mercoledì 21 volgente.

Io non sono punto autore d'alcun articolo su questo, nè su altro periodico dichiarante l'eleggibilità del prof. Giovanni Marinelli. Potrei quindi raccogliere — per la stima e deferenza di che proseguo l'on. G. B. Billia — i due *giureconsulti* il *giurisperito* e l'*azzeccagarbugli* — di che l'on. avvocato mi gratificò — e mandarglieli perchè ne voglia fare uso migliore. Diversamente, quella *serietà* che l'on. ex deputato chiede a me e al *mio patrono* senatore G. L. Pecile, ho tutto il diritto di vedere se prima sia in esso on. Billia.

Ma io non voglio parer peggiore di quel che sono; ho detto di stimare e rispettare l'on. Billia; lascio quindi a chi ha letta *la Patria* e a chi legge queste linee il giudicare. E tanto più volentieri perchè chi ha ragione non si riscalda mai. Con questa candela poi!?

L'on. G. B. Billia dice che «nella migliore delle ipotesi» coll'eleggere il prof. Marinelli, questi dovrebbe subire il sorteggio — colla probabilità del cinquanta per cento d'essere sorteggiato.

Veramente non sarebbe il caso di dire: Crepi l'astrologo.

Ma l'on. nostro oppositore — già, di chi nol fa? — s'è guardato bene dal ripetere le argomentazioni — non mie — che dimostrano pure alle viste corte una spanna, l'eleggibilità del prof. Marinelli.

Per venire ai ferri — come dice l'on. Billia — ecco il disposto dell'art. 6 della legge 13 maggio 1877 *sulle incompatibilità*:

«Art. 6. I funzionari ed impiegati eleggibili a senso dell'art. 1 non potranno essere nella Camera in numero maggiore di 40.

In questo numero non sono compresi ecc. ecc. (i ministri e segret. gen.)

I funzionari od impiegati compresi nelle categorie *c, d, g,* sopra indicate all'art. 1 non potranno essere nella Camera in numero maggiore di 10 tanto per le due prime che abbracciano complessivamente i membri di Corte di cassazione e delle Corti d'appello, quanto per la terza che abbraccia i professori.

Se l'anzidetto numero legale sarà superato, **avrà luogo il sorteggio.** Se il numero totale degli impiegati compresi quelli delle categorie c, d, g, supererà quello di 40, il numero stesso sarà ridotto mediante sorteggio, tra gli eletti non compresi nelle anzidette categorie.

Le elezioni di quelli a cui non esca favorevole il sorteggio saranno annullate. Quando sia completo il numero totale predetto, le nuove elezioni di funzionari ed impiegati saranno nulle».

L'on. Billia s'è attaccato a quest'ultimo capoverso ed ha lasciati da parte gli altri: *fu* buon avvocato, cattivo *loico*; perchè si può essere — e l'esempio n'è sott'occhi — anche avvocati illogici.

In fatto, dipende o non dipende, e non è in correlazione l'ultimo capoverso coi due precedenti? Presuppone o non presuppone il sorteggio?

Se l'on. Billia non *vuol* persuadersi allora è inutile discutere; ma se *l'indomato amor* per l'on. Pecile non gli ottunde l'eletta intelligenza, posso aggiungere che la legge elettorale 17 dicembre 1860, titolo IV, art. 100 canta chiaro. Ecco qua:

«Quando il numero degli impiegati di queste due categorie (magistrati e professori) sia superato, *si estrarrà a sorte* il nome di quelli la cui elezione dev'essere annullata».

L'illustre nostro oppositore può trovare nel *Manuale ad uso dei deputati* queste notizie che siam costretti a dargliele noi oscuri mortali.

Ora: deve o non deve farsi il sorteggio appena conosciuto il numero dei deputati impiegati?

Deve farsi senza dubbio; non fu fatto; quindi il numero che dà tanto ai nervi dell'on. Billia non è ancora conosciuto.

E che ce lo dica l'on. Billia e che ci infili il rosario dei professori, deputati, egli ben sa che sono argomenti troppo deboli per chi — senz'essere Papiniano nè G. B. Billia — abbia un poca di praticaccia parlamentare.

Ma l'avvocato ha voluto *far colpo* su le masse degli elettori. È un arte più o meno buona; ma è un'arte e passi.

L'on. Billia declina i deputati professori: potevamo prevenirlo benissimo.

L'on. Billia non è la Camera e solo a questa spetta di verificare il numero dei deputati impiegati. E l'on. Billia non ignora — ma finge ignorare — che la *Commissione permanente per l'accertamento dei deputati impiegati* deve essa fare il fatto suo e poi renderne conto alla Camera. È là nella Camera vien stabilito il giorno pel sorteggio. Diavolo! ch'io debba far da suggeritore a un Billia!

L'on. ex-deputato abbia quindi la bontà di credere che non è *la migliore delle ipotesi* l'eleggibilità del professor Marinelli, ma un *fatto* che nessuna ermeneutica forense può falsare.

Quanto all'amicizia che l'on. Billia dice professare pel Marinelli, io non ci entro: dico solo che se l'*amicizia* consiglia l'on. Billia di dire, con tanta posa tragica, al prof. Marinelli di *ritirarsi,* è un'amicizia ch'io ho la disgrazia di non conoscere, come non conobbi l'altra dell'on. Billia, quella per Federico Seismit-Doda.

E dopo questo io credo che della *Serietà* l'on. Billia non abbia il monopolio. *Seri* saranno gli elettori del II. collegio mandando a sedere in Parlamento **Giovanni Marinelli.**

C. Fabris.

P. S. A proposito: perchè non ha gridato l'on. Billia su la *Patria* per avere il sorteggio prima che la Camera si prorogasse? Egli mi dirà ch'è un altro paio di maniche: allora era meglio che i deputati impiegati fossero a pochi per dare il voto al Governo; ora invece fa comodo considerare come fatto il sorteggio e così il prof. Marinelli sarebbe ineleggibile.

Quando si dice la passione di parte!

Carlo Fabris.

All'on. ex-deputato

G. B. Billia

Udine.

(Risposta aperta).

Scusi, ma è proprio a torto che Vossignoria con la sua lettera aperta di ieri, stampata nel giornale la *Patria del Friuli,* se la piglia contro di me.

Quando Le avrò indicata la fonte cui attinsi le dichiarazioni che Le ho attribuite in un mio articolo pubblicato nel *Friuli* dell'altro ieri, in rilievo a supposizioni in contrario della corrispondenza *Julius* all'*Adriatico,* Ella riconoscerà (ne vado ben sicuro) che in quella mia pubblicazione non c'è stato punto di leggerezza, e manco ancora l'idea di voler turbare la di Lei pace, che so rispettare e rispetto come si conviene.

Fu infatti il di Lei zio *commendatore Paolo,* che nel giorno 11 del corrente mese, e nel mentre si usciva, assieme al *cavalier Biasutti* da una seduta di commissione pegli studi sulla convenienza o meno di antecipare le operazioni catastali per la perequazione nella nostra Provincia, fu — ripeto — desso suo zio che discendendo da palazzo Bartolini, e dopo che si aveva accennato alla notizia della opzione del *Di Lenna* pel Firenze II, ci rivolse le testuali parole: «adesso la candidatura più indicata, e che si presenta ovvia anche per la precedente votazione, è quella del **Marinelli** *e arrivo a dirve che perfin me nevodo trasformista el gha dichiarà che i ghe presteria tutto l'appoggio de cui el poi dispor».*

Ora, dopo un tale precedente, quale colpa posso aver io se proprio all'ora stessa in cui la *Patria del Friuli* pubblicava un'articolo a di Lei firma contro le elezioni del **Marinelli,** è comparso sul *Friuli* l'articolo mio che Le attribuisce tutt'altri intendimenti?

Creda pure, onor. *Billia,* le lotte elettorali non solo, non mi hanno mai fatto (come Ella vorrebbe) perdere la testa, ma tampoco velo a' quei sentimenti di verità, di lealtà e di rispetto personale che devono ognora essere guida e culto di ogni galantuomo.

E creda ancora che, quantunque politicamente, ed in onta alla adottata divisa *frangar, non flectar* — Ella con la sua trasformazione sia passato su campo avversario al mio, non cessa per questo che io mi trovi come mi troverò sempre fra i più caldi e sinceri di Lei ammiratori ed estimatori personali.

Magnano, 23 luglio 1886.

O. Facini.

In Italia

Il viaggio dei Reali.

Milano 21. Le Loro Maestà accompagnate da Genala arrivarono alle ore 9.30.

Erano attese alla stazione da Depretis da tutte le autorità e da gran folla.

Durante la breve fermata il re si intrattenne con Depretis.

All'arrivo e alla partenza per Monza le loro Maestà furono vivamente acclamate.

La salute pubblica in Italia.

Treviso 22. Dal mezzogiorno del 20 al mezzogiorno del 21 casi nuovi 1, morti 1. Dei precedenti morti 0.

In provincia, casi nuovi 56, morti 19. Dei precedenti, morti 8.

Guariti 22.

Venezia 22. Dalla mezzanotte del 20 a quella del 21 vi furono casi nuovi due.

In Provincia dalla mezzanotte del 20 a quella del 21 casi nuovi 21, morti 4 e 6 dei casi precedenti.

Ravenna. Dalla mezzanotte del 19 a quella del 20, casi 3, morti 3 e 2 dei precedenti.

In provincia casi 1, morti 1.

Ferrara. Dal 20 al 21 luglio in città un caso, 1 decesso.

In provincia casi nuovi 15. Morti 9 e dei precedenti 5.

Brindisi 22. Nelle ultime 24 ore casi 8, morti 2, e 0 dei precedenti.

In provincia casi 17, morti 15. Dei precedenti morti 0.

Bologna. Dalle 10 pom. del 20 alle 10 pom. del 21 in città avvennero 11 casi e 9 morti, e 2 dei precedenti.

In provincia casi 2.

All'Estero

Uragani in Inghilterra.

Londra 22. Un violentissimo uragano imperversò in varie località dell'Inghilterra.

Fulmini caddero in parecchi punti cagionando danni.

Alcune città furono inondate.

Cronaca elettorale

Elezioni del II Collegio.

Raccomandiamo agli elettori liberali di vigilare alla esecuzione del seguente articolo di legge; alla quale raccomandazione ci troviamo indotti dal timore che qualche funzionario giudiziario ed amministrativo e qualche sub-economo non lo ricordi abbastanza, e la raccomandiamo tanto più in un collegio di confine dove esistono molti agenti e guardie finanziarie e dove la circolare del direttore generale Castorina potrebbe ancora influire sulla loro condotta. Ogni attentato contro la libertà, ogni infrazione della legge dev'essere irrevocabilmente denunciata.

* * *

Articolo 92 della Legge elettorale

Art. 92 — I pubblici ufficiali, impiegati, agenti o incaricati di una pubblica Amministrazione, i quali, abusando delle loro funzioni direttamente, o col mezzo d'istruzioni date alle persone da loro dipendenti in via gerarchica, si adoperano a vincolare i suffragi degli elettori a favore od in pregiudizio di determinate candidature, o ad indurli alla astensione, sono puniti con multa da L. 500 a 2000, o secondo la gravità delle circostanze, col carcere da tre mesi a un anno.

Risposta all'on. Billia.

L'on. Billia, parli o scriva, è sempre angoloso, aspro; offende, non provocato. Le cause più indifferenti, più impersonali, dalle sue labbra, dalla sua penna diventano antipatiche, provocanti. Un moderato, al vedere il primo articolo del Billia contro il **Marinelli**, esclamò: abbiamo perduto! Tanto è la impopolarità degli scritti del Billia. I risultati delle elezioni del I. collegio informino.

Un articolo sulla eleggibilità o meno di un candidato non doveva essere il campo adatto *per offendere e provocare*, non *offeso* e non *provocato*, ma egli lo ha fatto, e noi dopo di avere semplicemente ciò rilevato, passiamo oltre, attribuendo le offese e provocazioni, alla sua natura *biliosa*. Ma ciò che non possiamo sorpassare sono le citazioni inesatte che il Billia ha fatto a sostegno della sua tesi.

Le conclusioni presentate dalla Giunta permanente per la verifica dei poteri non furono accettate, come dice il Billia, *letteralmente* dalla Camera dei *deputati*. La Giunta aveva proposto: che siano dichiarate nulle l'elezioni degl'impiegati eleggibili avvenute nei collegi fatti vacanti *per qualsiasi ragione* dopo le elezioni generali, atteso la esuberanza degl'impiegati legalmente eletti che queste somministrano.

La Camera dopo animata discussione cancellò le parole *per qualsiasi ragione* (Atti parlam. pag. 2476) ed il motivo era manifesto; non si voleva precludere la eleggibilità ai deputati che potevano venire eletti prima della verifica del *numero dei deputati impiegati*, in collegi che per una doppia elezione o per essere la elezione stata dichiarata nulla, mai avevano avuto il loro deputato. In questa ipotesi siamo ancora a completare l'elezioni generali, ed è *incivile* parlare di diritti acquisiti fino a tanto che il negozio da cui devono dipendere questi diritti, non sia perfetto. L'elezioni generali oggi non sono terminate, quindi di diritti acquisiti da parte di deputati *non si può parlare*, tanto più che il numero di essi non è stato constatato.

In omaggio a questo principio venne convallidata, respingendo le proposte della giunta, la elezione del De Amezaga.

È una temerarietà asserire che le massime sostenute dal Billia trovarono conferma nel 83 dalla Giunta per l'accertamento dei deputati impiegati.

Nella relazione di detta Giunta (documento XIII) non si fa nemmeno accenno a detta *questione*; si propose soltanto che si dovessero sorteggiare undici professori e nove impiegati, ma d'ineleggibilità *per esuberanza d'impiegati in elezioni suppletorie*, scusi l'on. Billia, non se ne parla. Ora, o nell'elezioni suppletorie non avvenne il caso in questione, ed in allora nulla prova il documento citato dal Billia, o nell'elezioni suppletorie, ciò che è più probabile, avvenner dell'elezioni d'impiegati, ed avendo questi concorso nel sorteggio generale, in tal caso il documento citato dal Billia prova contro la sua tesi.

In ogni ipotesi poi, l'on. Billia deve sapere meglio di noi, che le deliberazioni della Camera in tal materia non costituiscono legge, ma decidono i casi *di volta in volta*, e la nostra tesi ci sembra appoggiata a tali ragioni di giustizia e di equità, che non potrà venire non accolta dalla Camera dei deputati.

In quanto poi alle lamentata serietà, on. Billia, Lei non è giudice competente in materia, la sua vita politica degli ultimi anni, il suo contegno nelle passate elezioni ne sono la prova più evidente.

* * *

Circolo liberale politico operajo. Dal Circolo liberale operajo riceviamo e pubblichiamo:

Agli operai e lavoratori della campagna del secondo collegio di Udine!

Il Comitato del Circolo liberale politico operajo nel mentre caldamente appoggia la candidatura del prof. **Giovanni Marinelli**, fa voti che questa volta prevalga il buon senso, eleggendo un uomo puramente liberale.

Dagli uomini liberali la classe lavoratrice ha tutto a sperare. Dai retrogradi tutto da perdere.

Accorrete quindi, domenica 25 corr., tutti compatti alle urne e deponete il nome del nostro concittadino, del nostro comprovinciale, di colui che tanto illustrò la parte montana e pedemontana della Provincia nostra, il professor

GIOVANNI MARINELLI.

Udine, 22 luglio 1886.

pel Comitato direttivo
A. Cossio presid.

* * *

La nota comica.

Per temperare la monastica *serietà* dell'on. Billia non ci voleva da meno del prof. Giussani. Il pover' omo è assai disgraziato nelle sue dichiarazioni; guai se le facesse in teatro in tempo di male fradicio.

Per l'on. Doda pescò fuori quella nota d'ineffabile mestizia *Io non sono* **i Comitati**; per l'illustre friulano, nella politica ha detto che l'*illustre non ha voluto* che esso prof. Giussani parlasse. Sono cose da tenersi la pancia. O il prof. è calcolato *zero*, o si teme che guasti le uova nel paniere, o lo si monta come un organetto per farlo suonare quando il sonno è tardo. In ogni caso la figura che fa il professore è delle più barbine.

E dire che dà l'*ultimatum* all'opposizione! Ma forse lo diede perchè l'*illustre* avrà voluto.

Quind'innanzi la *Patria* bisognerà prenderla e leggerla solo quando in testa al giornale ci sia: *Licet* colla firma dell'*Illustre per la sua vita politica.*

E al *Licet* noi ci puliremo . . . . . . il so . . . . . . amerino da studio.

Oh!

* * *

È strana e spiegabile solo col timore grandissimo ch'essa ha di ricevere una formidabile batosta, l'insistenza della *Patria del Friuli* nel chiedere agli elettori del II collegio gran concorso alle urne.

Finchè lo chiediamo noi che non possiamo confidare che sull'*indipendente patriottismo* degli elettori liberali, passi, *transeat*; ma che la *Patria* si affanni a chiederlo al *patriottismo dipendente*, perchè legato al Ministero, degli elettori clerico-moderati-trasformisti del II collegio, è brutto segno.

Non vorrei esser vivo lunedì mattina e intendere la proclamazione del prof. Marinelli; perchè dovrei scrivere un qualunque necrologio della *Patria*.

* * *

A Cividale.

All'ultimo momento il senatore Pecile si decise iersera di fare una visita agli elettori liberali di Cividale, i quali se dimostrarono la contentezza di averlo per alcune ore tra di loro, furono però assai dispiacenti di non conoscere l'ora del suo arrivo per poter riceverlo quale ospite gradito.

Dietro invito del Comitato liberale progressista in una sala dell'albergo al «Friuli» alle ore 8 1/2 erano convenuti oltre cinquanta elettori. A nome del Comitato suddetto il signor Luigi Coceani presentò all'assemblea con appropriate parole l'on. Pecile invitandolo ad esporre colla sua autorevole parola ai presenti sia la convenienza che gli elettori liberali concentrino tutti i loro suffragi sopra un unico *candidato*, sia sulla eleggibilità del prof. **Marinelli** messa in dubbio ad arte dagli avversari.

L'on. senatore con quella sicurezza e persuasione di eloquio che gli sono proprie, cominciò col dimostrare come dopo la rinuncia dell'on. Di Lenna spettasse agli elettori della Carnia la scelta del nuovo candidato. Che essi avendo sino dalle passate elezioni offerto per primi la candidatura al prof. **Marinelli**, ed ora volendo nuovamente che tale nome illustre sia l'insegna del partito, è dovere di assecondare tale legittimo loro desiderio, tanto più ricordando che sul nome del **Marinelli** si concentrarono nelle ultime elezioni i maggiori voti del partito.

Soggiunse poscia come, così operando, gli elettori cividalesi non faranno alcun torto al loro concittadino e già loro candidato, l'ing. Francesco Zampari, il quale anzi, con fine criterio e molto tatto inviò lettere e telegrammi agli elettori più influenti dell'intero collegio per dichiarare essi che questa volta non intendeva di accettare la candidatura, ma anzi li invitava a far concentrare tutti i voti sopra il prof. **Giovanni Marinelli**, e che quindi chi voterà pel **Marinelli** non farà altro che seguire i desideri dello stesso ing. Zampari.

Sulla pretesa ineleggibilità del **Marinelli**, l'on. senatore assicurò l'assemblea come il comitato progressista prima di accettare di sostenere la candidatura del **Marinelli**, si era fatto un dover di far interpellare a Roma le persone più competenti della Camera per avere un parere sulla quistione e tutte concordi dichiararono che il prof. **Marinelli** era perfettamente eleggibile nelle medesime condizioni del 23 maggio decorso. In base a tale risposta il Comitato si fece un dovere di sostenere il Marinelli, siccome l'unica persona che conosca palmo a palmo tutto il territorio del vasto collegio, che quindi possa *esser in grado di conoscere* i suoi bisogni, ed in caso, di saperli tutelare. A questo punto l'on. Pecile si fece questa domanda: E chi viene contrapposto a questa vera illustrazione del nostro Friuli? Un rejetto del suo paese natio, un uomo che sebbene sia stato segretario al Ministero delle Finanze, pure non ha lasciato alcuna traccia del suo operato, ma che anzi col Magliani contribuì a far passare quel carrozzone finanziario che si cela sotto il nome di convenzioni ferroviarie. Che se il Marchiori venisse eletto in questo collegio e quindi richiamato al suddetto posto, quale vantaggio ne sentirà questa regione? Nessuno, poichè tutti sanno che un segretario generale non può in nulla e per nulla fare atti contrari alla volontà del Ministero, del quale sempre deve seguire le pedate.

L'on. Senatore pose termine al suo dire rinfacciando agli avversari le armi sleali da essi usate contro il **Marinelli** facendolo passare per uomo contrario alla religione ed alle istituzioni che attualmente ci reggono. Il solo fatto, egli disse, di esser professore in una regia Università e di aver avuta dal governo una onorificenza reale, basta a stabilire come il **Marinelli** non sia ad alcuno secondo nel volere rispettate e continuate quelle istituzioni che ci diedero la libertà e l'unità della Patria.

Il discorso dell'on. Pecile fu più volte interrotto da vivi applausi che scoppiarono fragorosissimi alla felice chiusa.

Aperta la discussione e dopo uno scambio di spiegazioni sulla condotta leale e disinteressata dello Zampari, il sig. Coceani chiuse la seduta riassumendo le ragioni che militano a favore della candidatura liberale, progressista del professor

Giovanni Marinelli.

* * *

Le idee dei piccoli elettori della Carnia.

Anzitutto i piccoli elettori della Carnia son liberali, e per il trionfo dei principî che essi professano, si son rivolti a un candidato di indubbia fede liberale. Non ebbero d'uopo di ricorrere a mistificazioni per apparire quello che non sono, come han fatto i *grrrandi* elettori; i quali, pur di acchiappare qualche voto dalla gente ignorante, si firmano sui manifesti: «L'unione liberale!» *Unione liberale*, un'accolita di moderati da tre cotte!!!

E i piccoli elettori han ricorso a un candidato francamente liberale, e quello appoggeranno, anche in omaggio al principio di un altro grande elettore, or defunto, l'avv. Grassi, che lasciò scritto: «In politica l'archeologia è un assurdo».

Essi nella piccola lor *mente* credono che si debba sempre andare avanti; lentamente, se vuol si, ma *sempre* progredire. Oh non è anche il motto di S. M. la Regina: «Sempre avanti, Savoia?...»

Confortati adunque da questi esempi, appunto perchè **Giovanni Marinelli** è uomo liberale, che vuole gradatamente progredire e non tornare indietro, come ora è vezzo, voteranno per lui.

D'altra parte i piccoli elettori pensano che il deputato, oltre gli interessi generali dello stato, nei limiti di giustizia e convenienza, debba tutelare anche quelli particolari del collegio; or a ciò è necessario, non un uomo, che colla massima indifferenza poggi la sua candidatura, contemporaneamente, in più collegi, l'uno agli antipodi dell'altro; ma un uomo che nato fra noi, conosce i nostri paesi, le *nostre* abitudini, i nostri bisogni, che abbia respirata l'aria nostra, vissuta la vita nostra.

E i piccoli elettori pensano ancora, che per i loro interessi, è bene scegliere un deputato, il quale possa rappresentarli non in questa sola, ma anche nelle legislature avvenire, sempre così maggiormente stringendo i vincoli fra rappresentante e rappresentati; epperò non voteranno per candidati esotici, i quali alle prime *elezioni future*, ci pianteranno per ricorrere di nuovo al loro collegio naturale.

Inoltre, per un po' di dignità paesana, a che ricorrere fuor di regione, quando fra noi vi ha la persona, per intelligenza, attività ed istruzione, capace di occupare onorevolmente il seggio di deputato: a che ricorrere ad altri quando si ha fra noi un'illustrazione della piccola e della grande patria?

E per dignità personale, a che accettare l'imposizione governativa ed arabattarsi per farla subire agli elettori *meno colti* quando a moltissimi di questi soccorse spontaneo il nome di **Giovanni Marinelli**, di un illustre concittadino, che essi perfettamente conoscono e nel quale hanno piena fiducia?

Ma io m'accorgo, che pur scrivendovi di cose *piccole*, corro rischio di farvi una *grande* corrispondenza, ciò che sarebbe una stonatura. Lascio quindi nella penna moltissime altre ragioni, le quali, appunto per la loro piccolezza son comuni a tanti e tanti elettori minuscoli come il sottoscritto.

Tolmezzo, 22 luglio 1886.

Un piccolo elettore.

Una dichiarazione.

Mi consta che qualche galoppino abusa del mio nome per combattere la candidatura del prof. **Marinelli**, dicendo esser lo convinto della nessuna serietà del **Marinelli**, e perciò non voler io appoggiarlo.

Oh! ciò dice, mentisce sapendo di mentire.

Tolmezzo, 22 luglio.

Michele Beorchia Nigris.

* * *

Canal S. Pietro (Carnia).

A proposito delle imminenti elezioni politiche, apprendiamo dalla stampa come in questi giorni ebbe luogo a Gemona una conferenza di signori per determinare fra essi loro la persona da imporci, come candidato al Parlamento Nazionale. Dopo i preamboli di uso, la radunanza affermava di far cadere i voti su certo Marchiori Giuseppe, già rifiutato dal suo collegio naturale alle ultime elezioni, e candidato dell'oggi anche al 2° collegio di Roma. Qui conosciamo che l'on. Marchiori intende tenerci a bada ora, per mandarci poi, con suo comodo, a carte quarantotto, non diversamente di quanto fece il colonnello Di Lenna, ma ormai emancipati un po', da un parassitismo esiziale, sapremo usare, senza consulti, del nostro diritto.

Che veramente il 2° collegio di Udine sia destinato ad essere l'ancora di salvezza, il ricettacolo di vita del primo capitato? In questa vallata noi voteremo per uno dei nostri, per uno che conosce il nostro paese, che sa dei bisogni nostri, per uno che da vario tempo è ritenuto come una illustrazione scientifica della nostra provincia, che per i suoi meriti è da tutti stimato — voteremo compatti pel

prof. **Giovanni Marinelli**

(Seguono le firme di 112 elettori).

* * *

Il giuochetto.

«La *Rassegna* raccomanda vivamente il Marchiori tanto nel secondo collegio di Udine che nel secondo di Roma. Ma lo raccomanda a Roma più che ad Udine, perchè (dice) gli elettori udinesi non abbisognano che si raccomandi loro un Marchiori.

Il giuoco è ormai palese.

Marchiori viene raccomandato dai diari governativi specialmente nel secondo di Roma ove si vuol farlo riuscire ed ove probabilmente troverà quella nicchia che con un no tanto solenne gli fu negata dai suoi concittadini. Ma, per evenienza, lo si porta anche nel secondo di Udine che viene ritenuto come una specie di collegio di comodo.

Ah! non facciamo per dirlo; ma i ministeriali mostrano una gran stima per gli elettori friulani!»

Così l'*Adriatico*.

* * *

Il reietto del Polesine.

Leggiamo nel *Bacchiglione*:

Dopo un'occhiata alle elezioni suppletive della scorsa domenica un altro sguardo dobbiamo dare a quelle della domenica ventura.

Due collegi di Roma, devono pure nominare un deputato e quello di Tolmezzo. In questo di Tolmezzo come nel 2° di Roma, presentasi pei moderati Giuseppe Marchiori di Lendinara, il reietto del Polesine. Il *ministero ci tiene* assai alla sua rielezione perchè nella caduta del Marchiori vide a sè uno schiaffo di cui vuole rivalersi, nè all'effetto trascurerà mezzi di sorta. Intanto lo fa presentare proprio in due collegi, ben lieto se all'ex-segretario del ministero delle finanze riuscirà a dare una doppia elezione, ma contento del pari se lo farà riuscire in un sito o nell'altro: così potrà riportarlo sovra gli scanni del segretariato.

Ma se il ministero impuntigliatosi, vuole farlo riuscire ad ogni costo, devono i liberali lottare accanitamente contro questa personificazione dell'immoralità depretina e dello sfacelo delle finanze. Devono lottare risoluti perchè sanno che hanno in mano la bandiera d'Italia. Che se, troppo lontani da Roma, non possiamo avere tanta influenza da agire sugli amici di Velletri affinchè non cedano alle male arti del governo e alla corruzione delle Banche sue alleate, noi dobbiamo una franca parola agli infaticabili amici della Carnia che stanno per scendere nella grande tenzone, fidenti di salvare il prestigio del forte patriottico Friuli e quello del Veneto.

E con loro ci congratuliamo subito per l'ottima candidatura nel cui nome ingaggiano la battaglia: **Giovanni Marinelli**, figlio del Friuli, professore nella Università di Padova, è un tale nome che non ha bisogno di illustrazione; la scienza lo tiene siccome uno fra i più strenui suoi campioni, i principii democratici tra i più caldi fautori. **Giovanni Marinelli** porterebbe nel Parlamento una tale messe di scienza, di onestà, di liberalismo e di carattere da acquistarsi ben presto massima influenza; in difficili questioni la sua parola sarebbe inappellabile.

Il suo avversario ha innanzi tutto il massimo torto d'essere legato al carro di Depretis, contro cui fu sempre quando stava coi liberali, e di cui ora si è fatto un idolo perchè gettatosi in braccio alla reazione; il Marchiori ebbe poi il coraggio, se può chiamarsi tale, di assumere il segretariato delle finanze quando un grido generale ne designò il dissesto, ed egli è chiamato a pigliarlo e a negarlo. La forte Carnia non può stare adunque per chi rappresenta pel suo passato, come pel presente, la reazione e la mistificazione; la leale Carnia non può dare i *propri suffragi* a uomini tali.

Il nome del **Marinelli** poi, nome superiore, è tale che attorno a sè riannoda gli interessi e le varie aspirazioni dei vari distretti del collegio e quindi devono scendere tutti compatti alle urne per farlo riuscire trionfante — nella lotta fra reazione e progresso — fra affarismo e lealtà — il nome del candidato democratico **Giovanni Marinelli.**

In Provincia

S. Giorgio di Nog., *20 luglio.* Un certo *M* col suo *Comunicato* nella *Patria* del 16 corr. si slancia violentemente contro l'autore di una certa *Necrologia d'un vivo*, — non cosa seria per certo, — comparsa giorni sono in questo *giornale*, e mena colpi da orbo a chi piglia piglia.

Fra i pigliati all'orba sono, *gl'ingegneri e dottori* del paese gratificandoli di accuse e d'improperi da imbroccare qualche articolo del codice penale se il briaco accusatore non fosse un irresponsabile per riconosciuta imbecillaggine cronica incurabile, e quindi solo da compiangersi.

— Qualcheduno, secondo lui, di questi *ingegneri o dottori* pare conduca *la vita del Michelaccio.* Magari poterla fare, senonchè ognuno di essi attende, pur troppo, ai lavori della propria professione o ad amministrazione di terreni e case, ecc. tutt'altro che gradevoli ma talvolta da rompere loro nonchè il sonno la testa, più che a fare scarpe.

— Naturalmente dalla qualifica di oziosi scaturisce l'essere *intriganti, maldicenti* e *damerini*, pare impossibile, anche damerini, però *damerini falsi* coll'aggravante di *veri principi*. È un indovinello grazioso.

— A nostro vedere, colui che altamente se ne infischia di cariche pubbliche spontaneamente conferite da Consigli o da Assemblee e coglie la prima occasione per gettarle ai rovi come una seccatura forzata, non sappiamo come si possa chiamare intrigante, mentre più facilmente ne potrebbe essere sospetto chi *tiene la* propria carica comunale stretta stretta a due mani, e specie quando per volontarie dimissioni d'assessori, accenna ad un aumento di valore elevandosi fino a ff. di Sindaco, fra un paio di mesi e meno.

Puzzerebbe forse d'intrigante chi, essendo nella onorevole gerarchia dei calzolai un infelicissimo ciabattino, e tale eziandio nella gerarchia di ogni altra umana cosa, è male consigliato di riporre in un canto *i ferri del mestiere* per affrontare orgoglioso situazioni inadeguate e raggiunte di traverso coll'approfittare di una crisi straordinaria municipale per aspirare, non senza qualche lavorìo sott'acqua, a reggere nientemeno che un Comune, quando sa, che questa sua morbosa ambizione personale, unica cosa viva in lui, la farebbe pagare a molto caro prezzo al Comune con un'amministrazione cieca, inetta, di continue dabbenaggini in opere ed in ommissioni gravemente dannose per difetto di senno, di istituzione e di coscienza.

Sissignore, anche per difetto di coscienza, inquantochè avendosene un briciolo, non si andrebbe incontro ad assumere delicatissime e serie responsabilità per trattare (leggete bistrattare) interessi complicati, incompresi, superiori, difficili, (specie adesso colla prossima ferrovia, con questioni di diritti di pesca, con riforme di regolamenti e di servizii municipali ecc.), di un'intera popolazione per la sola fregola sfrenata del potere, — caso non lontano dal *ciabattino finto principe*, commedia tutta da piangere, per il Comune pagante.

— Ognuno al suo posto, caro *M.* Questa è la più bella massima del mondo. Voi sarete più benemerito della patria fornendo stivali a tutto il Consiglio di San Giorgio che fungendo da ff. di stivale fra esso.

Del resto sapete, caro M., cosa sia la *maldicenza?* È sparlare in mala fede a carico altrui esagerendo o inventando cose o fatti tendenti a ledere la reputazione; precisamente come faceste voi col vostro Comunicato-libello e nemmeno sognò di farvi il necrologista. Voi tacciaste di maldicente, oltre il resto, l'autore della *Necrologia* perchè si espresse circa così: «Ora il Comune di San Giorgio, dimessosi il Sindaco, teme in avvenire la minaccia del regno dei barbassori ciabattini finti principii». Per questo, faceste quel pattERio di errori e di cattiveria del vostro Comitato.

Via, caro *M.*, persuadetevi, la sopra riferita espressione è molto vaga e non racchiude personalità veruna. Qualunque uomo di spirito l'accetta ridendo, non offendendosi di frasi che non lo riguardano. Se ne offende soltanto quegli che vuole ad ogni costo impersonarsi e involgersi nell'aggettivo, molto generico, di ciabattino come in roba propria e in quello vedesi riflesso, o lo crede, perfino nelle intenzioni e nell'abito, come se davanti uno specchio.

In questo strano incontro, in questa spontanea rivelazione inaspettata, che ci ha a vedere il necrologista?

E per tutto questo è forse giustificato il perpetrare quello scritto-libello in lingua araba senza forma nè misura, senza un po' di lucido ma a toppe e a spacchi così impossibili che anche un infimo ciabattino saprebbe conoscere e trattare a dovere per non dare suo malgrado nella peggiore sua ciabattinata, ridevole grottesca?

Sentite un po' un nostro consiglio:

Occupatevi quind'innanzi, da quell'onesto calzolaio che siete, soltanto di misure, di forme, di punti, di lucido e di rattoppi del vostro mestiere senza applicazioni letterarie: — più avventori e meno scandalo per voi, più pace a noi, e tanto di guadagnato al nostro Comune che abbisogna seriamente di una persona molto ammodo anche per tenere in riga quelli dell'ingegno a ciabatta.

Protestanti e ridenti

Gli ingegneri o dottori
di San Giorgio di Nogaro.

Fichi che costano la vita. In Varmo, alle 6 ant. del 20 il contadino Asquini Angelo d'anni 67, essendo salito su di un fico per raccoglierVi delle frutta, spezzatosi un ramo, cadeva capovolto per terra, rimanendo all'istante cadavere.

Colèra. Dal mezzodì del 21 al mezzodì del 22 corr.:

Spilimbergo	casi nuovi	1	morti	2
Pinzano	»	1	»	1
Pasian di Pordenone	»	1		
Maniago			»	1
Porcia			»	1
Polcenigo	»	1		
Sacile			»	1
Pordenone	»	1		
Fanna			»	1 1

In Città

L'on. Solimbergo. Fu per errore che ieri scrivemmo l'on. Solimbergo sarebbe partito per Roma la sera di sabbato.

L'on. Deputato partì infatti fino da ieri sera per la Capitale.

Cucine Economiche. Nell'assemblea odierna fu deliberata l'apertura delle Cucine pel giorno di **lunedì 2 Agosto p. v.** A domani maggiori particolari.

Ferrovia Portogruaro-Casarsa. Per sicure informazioni ci consta che la detta ferrovia, già appaltata all'impresa Bottelli dal Governo, venne da questo passata il 16 corr. e ceduta per la *costruzione ed esercizio* alla Rete Adriatica, e che a giorni il sig. ing. cav. Heiman capo della IV. sezione manutenzione riceverà in consegna il personale e documenti riguardanti detta linea, perchè questa eziandio assegnata alla giurisdizione della nominata 4. sezione di Udine.

Solo da adesso quindi e non prima (come venne affermato da vari giornali e rettificato parzialmente dall'*Adriatico* soltanto) la intera linea Portogruaro-Casarsa-Gemona deve considerarsi passata dal Governo alla Rete Adriatica e da questa assegnata alla IV. sezione manutenzione di Udine, l'ultimo tronco avendo già piantato il suo ufficio nel suburbio Aquileja, fin dai primi del corr. mese, come pubblicammo a suo tempo.

Tramvia udinese. Fin dal decorso inverno i giornali cittadini pubblicarono via via in più riprese che un'impresa privata avea presentato al municipio per l'accettazione e concessione un progetto di tramvia a cavalli, (con ruotaie in ferro) per tre tronchi: uno da costruirsi subito dalla nostra Stazione ferroviaria alla Piazza Vittorio Emanuele e con successive diramazioni da detta piazza (se del caso) fino al suburbio Poscolle e Gemona.

Il pubblico venne pure edotto che accettato il detto progetto dal municipio il quale accordò la chiesta concessione, s'era costituita per la costruzione ed esercizio del tramvia in parola, una società per azioni (le quali credo di l. 100 ciascuna), il di cui numero prefissato si disse completamente o quasi, sottoscritto, e che il primo dei nominati tronchi sarebbesi inaugurato probabilmente verso la metà di agosto p. v.

Ora se il calendario non erra, oggi siamo al 23 luglio; nè l'impresa anzidetta accennò da parecchio tempo a farsi viva nè si sa che il municipio o la stampa locale abbiano rammentato gli impegni presi col pubblico perchè si dichiari francamente se e quando intende, mantenerli praticamente.

Dato adunque il bisogno e la possibilità tecnico-finanziaria di attuare nella città nostra questo comodo ed economico mezzo di locomozione, data la serietà delle intenzioni di detta Impresa concessionaria del relativo progetto da essa stessa presentato, i molti cittadini a ciò interessati desidererebbero sapere da cui spetta se e quando potrà effettuarsi tutto o parzialmente il detto progetto di tramvia, onde non avvenga che un silenzio troppo protratto in argomento possa far sorgere il dubbio che l'effettuazione della guidovia udinese deve rimanere per ora un pio desiderio.

C. Fr.

Bagni. Allo stabilimento bagni fuori di porta Venezia, in questi giorni vi è un grande concorso di bagnanti.

Salute pubblica. In città la salute in questi ultimi giorni è molto soddisfacente, non essendosi con tutto il caldo che da alcuni giorni ci cuoce, verificato alcun caso di colera.

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo Dentista di Londra.* Sarà personalmente in Udine al *I° piano della succursale dell'Albergo d'Italia* il prossimo *lunedì, martedì, mercoledì e giovedì.*

Specialità per denti, dentiere.

Eseguisce ogni suo lavoro, secondo i più recenti progressi dell'arte dentistica.

Casa principale in Venezia Calle Valleressa n. 1829.

Notiziario

Coppino e i Maestri.

Il ministro Coppino ha stabilito di promuovere un'inchiesta sulla condizione dei maestri, specie dei piccoli centri rurali.

Riforme smentite.

Venne smentita la notizia che Magliani pensi ad una riforma del dazio consumo. Questa riforma verrà proposta soltanto dopo che sarà approvata la legge sul riordinamento delle imposte locali.

Telegrammi

Parigi 21. Il *Débats* ha da Berlino: Kalnoky fu ricevuto alla stazione di Kissingen di Bismarck che lo accolse con molta amicizia. Si fermerà otto giorni. Morenheim, ambasciatore di Russia a Parigi, trovasi pure a Kissingen. Ha frequenti colloqui con Bismark. I telegrammi da Vienna annunziano che Giers partirà domani per Franzesbad; andrà quindi a visitare Bismarck a Kissingen.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 14 luglio N. 4, contiene:

Nella esecuzione immobiliare promossa da Mattiussi Giov. Batt. fu Valentino di Nogaredo, esecutante contro Del Degano Orsola e Bizzaro Giovanni coniugi debitori, Bizzaro Salvatore di Giovanni, Castellano Mattia, Pietro, Tommaso ed Antonio di Antonio, terzi possessori di Flaibano, in seguito a pubblico incanto, tenutosi presso il Tribunale di Udine, furono venduti gli immobili siti in mappa di Flaibano appartenenti a Mattiussi Giov. Batt. fu Valentino di Nogaredo di Corno. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade in orario d'ufficio del giorno 25 corrente luglio.

— Il Sindaco del Comune di S. Giorgio della Richinvelda, notifica che essendo stato approvato il piano di esecuzione del lavoro di rialzo ed ingrosso dell'argine sinistro del Meduna sta depositato in quest'ufficio comunale per quindici giorni continui.

— Il Municipio di Morsano al Tagliamento rende noto che il piano particolareggiato pei lavori di rialzo ed ingrosso del tratto d'argine destro del Tagliamento fra Poiana e Malafesta rimangono depositati in quell'ufficio per giorni 15 consecutivi.

— Il Comune di Pontebba avvisa che nel giorno 30 luglio corrente alle ore 10 ant. avrà luogo in quel Municipio un'asta per deliberare al miglior offerente la vendita di circa n. 14 mila piante d'abete utilizzabili nel bosco di Glazzat, di ragione di quel Comune.

— Caduto deserto il primo esperimento d'asta tenuto presso il Municipio di Zuglio nel giorno di lunedì 2 agosto 1886 alle ore 10 ant. avrà luogo un secondo esperimento per la vendita di n. 4482 piante abete sul dato di lire 43623.

— Il Municipio di Zuglio avvisa che nel giorno 30 corr. alle ore 10 antim. avrà luogo in quell'ufficio municipale un esperimento d'asta per l'appalto del lavoro di costruzione di un fabbricato ad uso scuole Comunale di quel capoluogo. Il tempo utile per le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo scade alle ore 12 merid. del giorno da determinarsi.

— Il Municipio di Moruzzo avvisa che nel giorno 1 agosto p. v. alle ore 9 ant. si terrà in quel Municipio pubblico esperimento d'asta della triennale manutenzione delle strade di quel Comune. Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scade col giorno 16 agosto p. v. ore 11 ant.

— A richiesta del signor Bernardo Piani di Ontagnano l'usciere addetto al tribunale di Udine ha notificato al Putelli Giulio di Cervignano ed a Putelli Attilio di Pola (Impero Austro-Ungarico) la sentenza 8 giugno 1886.

— Nell'esecuzione immobiliare promossa dalla fabbriceria della chiesa di Villaorba contro Moretti Francesco esecutato, Novelli G. B., Valentino e Pietro terzi possessori, presso il R. Tribunale di Udine all'udienza del 28 agosto 1886, saranno venduti varii immobili descritti in mappa di Basagliapenta.

— La signora Rosina Merighi-Marsoni di Treviso, rende noto che va a produrre istanza all'illustr. sig. Presidente del Tribunale di Udine perchè abbia a delegare perito alla stima dell'oratorio privato in mappa di Udine-Città alle lettere A. S. che intende giudizialmente espropriare in confronto del sig. don Giovanni Del Negro, mons. Giov. Batt. Moro e mons. Pietro Bernardis.

Prov. di Udine — *Distretto di Moggio*

COMUNE DI PONTEBBA

Avviso d'Asta

Nel giorno 30 luglio corrente alle ore 10 antim. avrà luogo in questo Municipio, giusta le norme prescritte dal vigente Regolamento di Contabilità Generale dello stato e del Capitolato Amministrativo Forestale 15 *maggio* 1886 superiormente approvato, e sotto la presidenza del R. Commissario Distrettuale, un'asta per deliberare al miglior offerente la vendita di circa N. 14 mila piante d'abete utilizzabili nel bosco di ragione del Comune.

L'asta si farà sulla base ed in aumento ai dati unitari seguenti.

a) Per i tronchi aventi il diametro medio di centimetri 25 e superiore, L. 11 al metro *cubo in bosco;*

b) Per i tronchi aventi il diametro medio inferiore di centimetri 25 L. 6 al metro cubo pure in bosco.

L'asta seguirà per mezzo di offerte segrete, in bollo di lire 1, le quali dovranno essere presentate all'Autorità che la presiede in piego chiuso dagli offerenti in persona, o da loro rappresentante munito di regolar procura speciale, e colla scheda sarà presentata contemporaneamente la ricevuta dell'Esattore Comunale dell'eseguito deposito in danaro, od obbligazioni dello stato al corso di borsa, corrispondente al decimo dell'importo del valore delle piante preventivato nella stima forestale, che è di L. 270400.

L'asta sarà aggiudicata provvisoriamente a colui, la cui offerta avrà migliorato od almeno raggiunto il prezzo stabilito nella scheda ufficiale depositata sul tavolo della presidenza.

L'aggiudicazione sarà soggetta ad offerte di aumento, che non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo di delibera.

Il deliberatario sarà tenuto alla scrupolosa osservanza degli oneri e condizioni portate dal capitolato suaccennato ed ostensibile in questa segretaria municipale.

Il termine utile per le offerte di miglioria scade a 15 giorni dalla data dell'avviso di provvisoria delibera, che sarà a suo tempo pubblicato.

Pontebba 10 luglio 1886.

Il sindaco ff. *Filippo Morocutti*

Il segretario *G. Pecolli*

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 22

Rendita Ital. 1 gennaio da 97 18 a 97 33 — 1 luglio 99.30 a 99.50 Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 333 —— a 335.— Banca di Credito Veneto da 259 —— a 260.— Società costruzioni Veneta 295 a 298 — Cotonificio Veneziano —.— a 8 —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.50 a 23.—

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 122.35 a 122.56 e da 122.70 a 122.90 Francia 3 da 99.85 a 100.10 — Belgio 3 da — a —.— Londra 3 da 25.08 a 25.12. Svizzera 4 99.75 a 100.— e da 100 a 100.20 Vienna-Trieste 4 da 200.— — 200.50 a da — a —.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.— a 200. 3/8

Sconto.

Banca Nazionale 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. 4—

TORINO, 22.

Rendita italiana 99.50 — Mobiliare 971.— Merid. 728.50 Medit. 566.— — Banca Nazionale 2280.

MILANO, 22.

Rendita Ital. 99.42 87 —.— —— Merid. —— a — Camb Londra 25.13 —.—— Francia da —— a — Berlino da 123.20 —.— Pezzi da 20 franchi.

ROMA, 22.

Rendita italiana 99.75 Banca Gen. 647.50 —

GENOVA, 22.

Rendita italiana tend. deb. 99.60 — Banca Nazionale 2283. — Credito mobiliare 973.— — Merid. 722.— Mediterranee —.—

VIENNA 22.

Mobiliare 278.50 Lombarde 114.75 Ferrovie Austr. 227.— Banca Nazionale 874.— Napoleoni d'oro 10.01 — Cambio Pubbl. 50.— Cambio Londra 126.10 Austriaca 85.85 Zecchini imperiali 5.94

LONDRA 21

Inglese 101 1/16 italiano 98 11/16 Spagnuolo — Turco — —

FIRENZE, 22.

Rend. 99.65 — Londra 25.09 1/2 Francia 99 97 1/2 — Merid. 735.75 Mob. 958.25

PARIGI, 22.

Rendita 3 82.62 — Rendita 5 — 101.82 — Rendita Italiana 99.82 Londra 25.26 — — Inglese 101 1/16 Italia 1/2 Rend. Turca 6.47

BERLINO, 22.

Mobiliare 456.— Austriache 366.50 Lombarde 196.50 Italiane 100.20

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 23.

Rendita ital. 99.45 — ser. 99.40
Napoleoni d'oro — — —

VIENNA 23.

Rendita austriaca (carta) 85.20 d. austr. (arg.) 85.85 id. austr. (oro) 118.75 *Londra* 126.10 Nap. —— —

PARIGI 23.

Chiusura della sera It. 99.12.

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*
Proprietà della tipografia M. BARDUSCO

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore [illegible] ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» [illegible]10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» [illegible] ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» [illegible] p.	omnibus	» 8.55 p.	» 6.45 p.	omnibus	» 9.05 p.
» [illegible]30 p.	diretto	» 11.35 p.	» 9.— p.	misto	» 2.30 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.00 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 8.31 p.	diretto	» 9.83 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 5.15 ant.	misto	ore 5.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 6.02 ant.
» 7.47 »	»	» 8.19 »	» 6.30 »	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Tutte le domeniche e feste governative ha luogo una corsa straordinaria da Udine a Cividale alle ore 3 pom.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco